

**Testimone: Vastarella Sergio nato il 26/04/1960**

**Intervistatore: Demata Roberta**

**Operatore: Demata Roberta**

**Roberta Demata:** Ci racconti la sua esperienza nelle zone terremotate.

**Sergio Vastarella:** Certo buongiorno sono Sergio Vastarella, praticamente sono nato il 26 marzo 1960, io a 20 anni ero militare e sono intervenuto sulle zone terremotate con il battaglione con il 57esimo Sora, siamo stati uno dei primi battaglioni al livello italiano ad arrivare praticamente in queste zone terremotate.

Quando è successo il terremoto io stavo qui a Napoli e praticamente ero in licenza, quindi io praticamente, stavo ritornando al battaglione perché era la sera e invece di ritornare al battaglione andammo praticamente allo smistamento militare di Napoli e ci disse di ritornare al Corpo, quando arrivammo al Corpo subito siamo stati messi a disposizione sui camion e siamo andati nelle zone terremotate.

Queste zone terremotate, praticamente, siamo arrivati a Balvano in provincia di Potenza dove praticamente i morti furono prevalentemente in una chiesa e ci furono più di 100 morti e ci furono più insomma in questa chiesa perché era orario di messa e il terremoto è stato alle 7:15, se non erro e poi in quel momento dalla chiesa cadde sulle persone che assistevano alla messa.

**R.D.:** quindi lei che cosa ha fatto?

**S.V.:** praticamente siamo intervenuti là con mansioni... praticamente di aiuto alla popolazione principalmente, ma soprattutto di aiuto a potenziare per il ritrovamento delle persone che non si trovavano, in effetti molti dei militari si sono praticamente adoperati per il soccorso ai civili, come me io ero nella Compagnia comandi e servizi e in più ci sono stati pattugliamenti nella zona con atti di vandalismo in quell'epoca e poi... e poi...le persone che praticamente...che... stavano lì davano una mano ai soccorritori a scavare, a trovare i cadaveri e a trovare i morti.

Io sono stato impiegato più che altro per quanto riguarda il vettovagliamento, lo scarico di automezzi oppure di elicotteri che arrivavano da tutte le parti di Italia e praticamente che portavano viveri vestiario di tutto che praticamente serviva alla popolazione.

Detto questo è stata un'esperienza che mi è rimasta ancora nella mente perché in effetti ho visto di tutto ho visto sia cosa umanitaria di infinito valore sia la gente ne approfittava di certe situazioni per far sì che praticamente per approvvigionarsi di cose che praticamente erano poi della popolazione ma stesso la popolazione di quel posto se aveva 5 punti base dove rifornirsi di pasta, di olio, di coperte e di indumenti.

Praticamente nonostante tutti dicevano di stare in famiglia, andavano in tutti questi posti e prendevano materiali, quindi certa ... una sorta di .. era gratuito ... uno voleva approvvigionarsi di questo materiale anche se in quel momento già ce l'aveva oppure l'aveva procurato in altro posto base.

Io se racconto la mia esperienza è stato un film dall'inizio alla fine anche il terremoto qui che abbiamo vissuto a Napoli praticamente io stavo in questo permesso premio di 48 ore... 48 ore praticamente ... stavo scendendo ... stavo andando verso la stazione perché c'era un collega militare che praticamente e poi ci accompagnava tutti in un solo posto e poi facevamo un po' ciascuno per il pagamento della benzina e tutto il resto e poi ci rincontravamo alla Ferrovia.

Già il terremoto l'ho vissuto a Napoli ...perché mentre stavo scendendo con il pullman a Capodichino praticamente si sentirono delle urla strazianti delle persone che praticamente dicevano che il terremoto in quel momento non abbiamo capito niente ho detto io vabbè sarà una scossa lieve ma in definitiva ma non era così in definitiva poi ho visto incominciarono degli ingorghi delle cose pazzesche insomma non si capiva niente, sembrava la fine del mondo per arrivare alla Ferrovia ne ho viste di tutti i colori.

Detto questo arrivato lì...noi stando qui ed avendo i genitori qui, subendo questo tipo di terremoto ognuno di noi eravamo 4 di 5 di noi volevamo accertarsi che la nostre famiglie stavano bene e prima di andare ..di ritornare al corpo cercammo di rintracciare i nostri genitori .. il posto più vicino era dove abitavo io e mi portai tutti gli amici ... il posto dove abitavo si telefono e riuscì a rintracciare i genitori uno solo non riuscì a rintracciare i genitori e stava a Salerno ... pero tutto questo praticamente per arrivare dalla Ferrovia a Napoli abbiamo dovuto fare un giro enorme e io la per la prima volta ho visto un carcere circondato da centinaia di poliziotti che puntavano le armi verso il carcere che praticamente perché i carcerati volevano uscire e ci fu un'autentica rivolta in carcere infatti ci furono pure 6 morti ammazzati ne approfittarono del terremoto per .. ed ho visto questa situazione che praticamente da lì poi in effetti siamo andati lì a cercare ...l'unica persona che non riuscimmo a trovare era questa persona di Salerno siamo andati lì a cercare di trovare la famiglia di questa persona verso le 4 l'abbiamo trovata e siamo ritornati a Napoli a cercare di vedere dove

sta stanno ... dove stanno i militari a cercare di ...dicemmo che eravamo di Napoli se potevamo rimanere in zona perché era stata colpita dal terremoto in definitiva loro dissero no ... ritornate al Corpo a Napoli è successo molto poco ... ritornammo al Corpo da li siamo andati a Persano, ... da li siamo andati verso Persano (Salerno) ci fermammo una notte a dormire, dormimmo stesso sui camion il giorno dopo mentre stavamo mangiando venne il sindaco di Balvano che ci chiese se potevamo subito correre in una zona terremotata che... praticamente c'erano dei problemi gravi in quella zona, arrivammo lì e praticamente...a Balvano era tutta distrutta, fra tutto poi i morti ci furono soprattutto nella chiesa queste 100 morti, 100 morti più o meno, poi nel momento in cui stavamo entrando nel paese di Balvano sentimmo un'altra una scossa di Terremoto, questa scossa di Terremoto praticamente in definitiva fece... siccome scendevamo un camion alla volta perché il campanile era pericolante praticamente...quando successe la scossa di terremoto noi stavamo passando proprio noi come camion diciamo, che stavamo una 20 di soldati sopra e praticamente uno che stava indietro, si mise paura della scossa di terremoto lasciò il camion e ce lo fece venire addosso.

La fortuna volle perché stavamo 2 mt vicino al campanile che era già pericolante la fortuna volle che il nostro autista fu così bravo e temerario da non lasciare anche lui il camion e andarsene, noi scendemmo un paio di noi a fermare il camion a mettere il freno a mano e la marcia indietro, così potemmo abbandonare piano piano ... quel posto dove il campanile era pericolante.

Poi quel giorno lì che era il .... La domenica ci fu il terremoto, il lunedì stavamo a Persano, il giorno dopo il martedì ci fu la scossa più pesante dopo quella del 9° grado della scala Mercalli, a Balvano epicentro Balvano noi stavamo in Piazza proprio in piazza Balvano e sentivamo i muri cadere torno torno le case, le persone che urlavano l'unica cosa mi fece veramente impressione furono i vigili che nonostante tutto questa scossa mentre stavano mangiando non si fermarono per niente e continuarono a mangiare sotto un palazzone di 4 piani senza paura di niente e senza temere la scossa di terremoto un coraggio, ... ed ho visto tanti vigili del fuoco che praticamente... o abituati che praticamente hanno dato tanto e addirittura a rischio per la propria vita camminare con la scavatrice in mezzo alle macerie tra i palazzi di 3 o 4 piani la si muoveva tutto non era una cosa semplice.

Detto questo arrivammo lì che praticamente alle 9... verso le 7 qualche cosa e ci posizionammo mano mano cominciammo a prendere ...ehm ... prendere come si può dire conoscenza del posto e quindi i nostri superiori dicevano: dobbiamo fare questo e dobbiamo fare quell'altro.

I primi giorni furono un po' sbandati anche per noi militari, la cucina da campo fu subito inserita e queste cose qui e invece il campo base l'abbiamo dovuto fare il giorno dopo.

Il giorno dopo, praticamente, apparve una giornata di sole, bellissima e ci fecero mettere in una vallata immensa e una giornata splendida di sole intenso e.... noi pensavamo tra noi militari ...un bel posto si sta benissimo qua anche se dobbiamo lavorare e purtroppo c'è una situazione angosciante ... però la viviamo in un certo modo e questo fu solo per una giornata, perché poi il giorno dopo non si è capito più niente vento forte ... ogni elicottero che scendeva si portava appresso 3 o 4 tende anche se non c'erano gli elicotteri il vento ci pensava da se a portarsi via le tende ... dopo un paio di giorni incomincio la neve, neve sotto zero noi dormivamo sotto le tende e ho avuto anche due tre amici che stavano morendo per assideramento perché il nostro comandante decise che nonostante tutto si doveva dormire sotto le tende e uno dei miei amici che era di S. Gennaro Ves.no. praticamente alla fine stava perdendo la vita perché la mattina non si riusciva a svegliare e stava cercando solamente.... comunque detto questo la storia di questa ... come ho detto precedentemente in questa situazione ho visto tante cose belle e tante cose brutte, persone che praticamente che ne approfittavano persone, anche alte ..alte cariche dei carabinieri...ai militari approfittavano di queste cose di piccole cose... venivano bussavano "hai una bottiglia di liquore" insomma tutte queste cose piccole cose qui io una volta mi arrabbiai ...dissi "non c'ho proprio niente...non c'abbiamo proprio niente" noi dormivamo in queste grosse tende, dormivamo sugli scatoli perché noi non avevamo materassi, non avevamo niente perché i materassi li davamo tutto alla popolazione e noi ci arrangiavamo e siamo stati 2 3 giorni a dormire su degli scatoli lì a terra fin quando poi non è venuto proprio il mal tempo ci siamo messi in una scuola elementare era un pianterreno lì c'erano delle crepe di 5-6 centimetri...non è che ... quando veniva il terremoto c'erano anche i miei amici militari che andavano in paura ma là non ti dovevi alzare l'unica cosa che facevamo ci mettevamo un cuscino in testa e quello che succedeva, succedeva almeno eravamo eravamo 10-11, di noi che dormivamo a terra per 15-20 giorni non ci siamo mai spogliati, solamente toglievamo solamente le scarpe a volte manco quelle che bisognava subito mettersi in moto scappare oppure e siamo stati lì insomma in questa scuola.

Dalla scuola per portare tutto il materiale dalle tende alla scuola ci volle un po' di tempo perché esercito non era molto attrezzato; infatti quello che volevano farci fare a noi in un 15 giorni 20 giorni, l'aereo nautica lo fece in una giornata, dovevamo spostare tutto dalle tende in più rimase molta roba in quelle tende ormai si era deteriorata deprezzata e con acqua quelle casse d'acqua queste cose qui non le riuscimmo a portare e stava tutto abbandonato la.

Quello che mi diede ... la cosa che mi fece più angoscia quando io ero un paio di giorni che eravamo arrivati estraevano i morti dalla macerie, questi morti venivano praticamente li portati al cimitero, ci dissero di portare un gruppo elettrogeno al cimitero perché di sera, poi le luci venivano a mancare e praticamente questi ragazzi... andammo lì che praticamente c'era solo un ragazzo che era pure di Napoli questo ragazzo, che non mi posso mai dimenticare, con 40 50 bare attorno e stava da solo a fare la guardia lì e lui intorito ci disse "mi fate compagnia"; "ma noi non possiamo farti compagnia il comandante ha detto di portati solo questo e di ritornare al campo"; e praticamente c'erano molti siciliani e napoletani a scavare sopra le ossa; toglievano le ossa da lì e mettevano i nuovi defunti praticamente.

E che dire...io questa testimonianza me la sono porto per tanto tempo, per tanto tempo me la sono portato da quando sono tornata a casa, questo problema... sono stata 4-5 mesi... e se succede un terremoto? E se il palazzo cade? E se? ... allora sono stato un po' marchiato da queste cose anche se ero abbastanza coraggioso, sono sempre stato un tipo "coraggioso" diciamo tra virgolette coraggioso in queste cose nelle cose ma ho sempre affrontato certe cose con molta tranquillità.

**R.D.:** la situazione, gli edifici...?

**S.V.:** Gli edifici erano crollati non tutti, ma una buona parte erano crollati...ehm praticamente ti ripeto... là praticamente... la chiesa...non era... cioè il paese come ho capito era un paese dove tutti quelli che stavano in quel paese tranne qualcuno, venivano per il Sabato e la Domenica e venivano a passare i giorni di ferie ... parecchi e non erano manco di là e praticamente sotto le macerie sono trovate persone che lavoravano da altra parti, vivevano da altre parti e stavano ascoltando la messa lì....

Poi lì siamo stati un po' di tempo perché non è che ci sono stati più di 100 morti e le macerie erano tantissime, gli sciocalli bisognava fermarli a tutti i costi anche praticamente i nostri militari erano impegnati per questa per questa situazione e in definitiva... in definitiva insomma vi ripeto il resoconto della, della storia... della situazione che è successa praticamente è ... un resoconto che ancora quando ne parlo adesso insomma era un positivo per certi atteggiamenti a talune persone e negativo per altri io ricordo che quando un mio amico che stava in tenda andava praticamente in quei giorni faceva in tenda 10 gradi sotto zero voglio credere perché poi alla fine lo portarono assiderato che non si svegliava perché, ricordo che il nostro colonello senza fregarsene, lo andò a salutare dopo qualche giorno e poi lì c'era una volontaria che era un'infermiera volontaria, figlia di un generale; un generale che praticamente di aeronautica e gli disse una ... e gli disse "lei non è un comandante è una persona indicibile praticamente che è una persona che praticamente non ci sono parole per commentare" e disse che se era il padre avrebbe: ... la prima cosa avrebbe pensato ai suoi uomini sul campo non chissà a fare cos'altro ... cosa dire di più... .

Insomma fammi qualche domanda

**R.D.:** Si certo parlando della comunicazione quando insomma ci sono stati ....

**S.V.:** Comunicare con le persone?

**R.D.:** No, comunicazione l'arrivo ... inizialmente si disse della mancanza di soccorsi, ci sono stati problemi nella comunicazione e nell'arrivo ...?

**S.V.:** Queste sono cose che ... noi siamo subito partiti, noi come battaglione siamo subito partiti, quindi non sono cose che io ... io ero caporal maggiore .. cioè non è che ... là c'erano le alte sfere che si occupavano di certe cose però io posso garantire che il giorno dopo alle 8 di mattina, noi stavamo in partenza per arrivare lì siamo arrivati prima a Persano non so per quale motivo in provincia di Salerno, poi da Persano non arrivammo nemmeno a mettere un boccone in bocca di mangiare .... disse posate tutto andate via e seguimmo questa persona è siamo arrivati con un giorno e mezzo di ... comunicazioni anche perché erano zone e un poco particolari stiamo parlando di alta montagna .... di montagna, quindi forse si doveva ancora ben delineare la situazione praticamente catastrofica; infatti mano mano che si andava a conoscenza... mano mano si andava a conoscenza di certe situazioni per esempio qualche paesino ricordo ... che poi sono zone rurali paesini di poche migliaia di persone oppure di centinaia di persone, quindi c'erano molte frazioni isolate come è successo adesso in questi posti del centro Italia... quindi mano a mano si scoprivano che per esempio delle persone che non si erano messe in contatto dei paesi che stavano in condizioni.

Poi in questo si aggiunse anche la neve e il freddo... noi lo sappiamo come funziona quando succedono varie cose insieme, hai voglia di dire non c'è stato non .. oppure succede una scosse di terremoto a presso a presso .... si parla per

teoria non è che si possa, una cosa è farlo una cosa a parlare, quindi come è successo in centro Italia mi fanno ridere e non avete fatto questo il tempo è poco però alla fine bisogna vedere come ci si riesce a muoversi in queste cose.

**R.D.:** Per quanto riguarda le ricognizioni in elicottero, dalle miei fonti, risulta che la prima .... Il primo avvistamento c'è stato da una ricognizione militare.

**S.V.:** si in effetti, subito il giorno dopo noi siamo andati con i camion eravamo con 50 60 camion; infatti ho spiegato che praticamente per scendere giù a paese dove c'era un problema di fragilità del campanile che praticamente è rimasto fermo alla ore 7,15 del terremoto ed in più stava un po' inclinato che scendevamo alla uno alla volta con i camion in questo posto altrimenti c'era possibilità di crollo.

Si sono visti poi elicotteri di tutti i generi....ehh...tutti davano una mano polizia carabinieri...ehhh..ehhh...l'esercito...

**R.D.:** anche eserciti stranieri?

**S.V.:** Questo non ricordo, però penso di sì.. penso di sì, ma in questo momento non mi viene a mente perché noi pensavamo solamente a scaricare...quando arrivava o un camion o un elicottero o per quello che... arrivavano pure camion privati...camion privati... non è che arrivavano persone dell'esercito.

Persone che mettevano a disposizione tanto di quel materiale e nel giro di un paio di giorni o tre giorni, avevamo a disposizione, vettovagliamento e materiale di tutti i generi per tutta la popolazione, anche perché non è che eravamo un punto base...diciamo 4 o 3 tende grandi scusi... per far sì che praticamente da lì venivano a prendere materiale la popolazione, ma praticamente sé queste due punti... non erano solo undici, c'erano altri due o quattro punti in altri due posti e con lo stesso materiale con altre cose, quindi erano stesso loro che praticamente smistavano questo materiale a seconda dell'esigenza.

Ehhh quindi io ho visto cose buone e cose negative non è che io ho visto ehhh ho visto tanta umanità come ho visto anche tanto spreco, tante cose che pur di farsene carico... ricordo che una volta che in effetti un nostro sergente, che non mi ricordo manco come si chiama, fece arrivare da Napoli la famiglia a prendersi due... due...due taniche di olio che olio d'extravergine da cucina di 50 litri.

Erano cose che mi hanno tanto dispiaciuto, infatti io poi alla fine con questa gente non ho voluto avere più niente a che fare perché non esiste nella disgrazie non si può lucrare e nelle cose negative che porta il terremoto c'è sempre qualcuno con piccole cose che riesce a guastare tutto che in effetti non si dovrebbe proprio fare.

Qualche altra domanda?

**R.D.:** Ehm per quanto riguarda il sindaco dell'epoca lei ricorda qualcosa?

**S.V.:** No del sindaco non so proprio niente perché noi avevamo solo rapporti con il nostro comandante, anzi con il capitano di compagnia che era molto stressato dal fatto che noi dovevamo vivere nonostante tutto ci fosse freddo e però il colonello diceva che si doveva fare così e fu fatto fin a quando non ci fu il problema dei ragazzi che non si stavano svegliando.

Però... detto questo quando un terremoto è alla prime fasi, però c'è un caos e poi mano mano si incominciò a delineare la situazione, diciamo quando man a mano incominciavamo a capire la cucine e ci si metteva in un posto e quindi noi come compagnia di comando e servizi, di allacciamento d'acqua, allacciamento di elettricità abbiamo fatto i nostri servizi di inviarlo all'allacciamento di elettricità ehhh impianti di conduttori ed impianti termici che assicuravano un po' di caldo forse....

**R.D.:** Molti erano per le strade?

**S.V.:** No, la maggior parte di noi era per la strada perché stavamo solo dando il nostro contributo alle persone e chi aveva bisogno di un aiuto noi intervenivamo e soprattutto quello del vettovagliamento perché dormivano nelle case e avevano perso tutto.

Avevano perso gli indumenti e da mangiare, quelle piccole cose quotidiane che potevano tranquillamente servire alle persone che avevano perso tutto.

Quindi io penso che ehhh...ehhh... cioè il terremoto è una catastrofe naturale e quindi io penso che nessuno ci può fare niente e quando c'è la catastrofe naturale c'è qualcuno che n'è approfitta.

**R.D.:** Il problema del vandalismo?

**S.V.:** C'è qualcuno che n'è approfitta e c'è qualcuno che ci sorriso sopra ha sfregato le mani, si è visto è praticamente ha pensato solo a farsi i soldi e ad arricchire le proprie tasche senza badare che c'erano i morti.

Questa è una storia vera e poi alla fine, rimane...purtroppo la colpa è del terremoto... è dalla notte dei tempi è quando entrato il mondo che cambiano il terremoto.

Terremoto e alluvioni di tutti.

Non è che possiamo dire fermati che il terremoto, però l'ingordigia umana ci si potrebbe anche appellare.

**R.D.:** Lei ricorda qualcosa dopo la ricostruzione?

**S.V.:** Io poi dopo un po' ho finito il militare, quindi dopo tre mesi perché andammo a novembre e a marzo ho finito il militare 4 mesi e stavo portando ancora le... praticamente le... insomma e il problema insomma che mi è rimasto dopo il terremoto e diciamo da quell'esperienza sono praticamente tornato un po' cambiato.

Quindi non è che sono andato in guerra, ma ho vissuto la situazione che insomma... insomma non da persona che l'ha vissuto il terremoto ma da persona che ha assistito al terremoto e quindi ho potuto guardare in un modo non distaccato che poi c'era la vita delle persone in questa situazione...

Però quando vedevi estrarre un cadavere o quando vedevi estrarre una persona in fin di vita era sempre una cosa e un'altra cosa quando riuscivi a salvare una persona.

Quindi questo è... nient'altro.

**R.D.:** Vi ringrazio per la vostra disponibilità, grazie.

**S.V.:** Prego

**R.D.:** Arrivederci e buongiorno

*(Interruzione)*

**R.D.:** Questo è il riconoscimentoooo... l'attestato che avete ricevuto al conseguimento...

**S.V.:** eh...si ehmm dopo circa un mese praticamente dall'accaduto, dopo un paio di mesi dall'accaduto, praticamente le associazioni della città di Sora hanno voluto renderci omaggio di questo riconoscimento che praticamente riguarda, sia per quanto riguarda l'operato del terremoto dell'Irpinia, della Campania e della Basilicata, sia per quanto riguarda la calamità naturale che è successa in Calabria che fu dopo un mese, dopo un paio di mesi che praticamente dall'avvenuto del terremoto.

Quindi è una cosa simbolica però, è una cosa che a noi militari e a noi soldati fece molto piacere, riconoscendoci praticamente professionalità e praticamente spirito di abnegazione per quanto riguarda l'operato che è stato fatto nelle zone terremotate... basta questo è!

**R.D.:** Bene ce lo può mostrare...

*(S.V. mostra l'attestato al battaglione del 57esimo Sora)*

**S.V.:** Ecco qua

**R.D.:** Signor Sergio Vastarella io la ringrazio per la sua disponibilità.

**S.V.:** Grazie a voi per aver ehm chiesto la mia ehm esperienza e quindi... spero che certe cose in negativo non succedano più.... cosa un po' improbabile però ho visto anche tanta umanità ...quando è successa questa calamità naturale.

Quindi ci sono quelle cose che sono negative, quelle cose negative e positive, come in tutte le cose.

**R.D.:** Grazie

**S.V.:** Arrivederci e buongiorno